

# Aggiornamento dello *status* del lupo in Trentino e sulle Alpi

di Enrico Ferraro

*Sono stati pubblicati i risultati del monitoraggio nazionale del lupo ed il Rapporto Grandi carnivori della Provincia di Trento*

Quanti sono i lupi presenti in Trentino? E sulle Alpi, o più in generale in Italia? Proprio per rispondere a queste non semplici domande, stante l'elusività della specie, da pochi mesi sono disponibili i risultati del primo monitoraggio nazionale sul lupo in Italia, di cui avevamo parlato in un precedente articolo su questa rivista ("Il monitoraggio del lupo", CT 121), ed il Rapporto Grandi Carnivori 2021 della Provincia autonoma di Trento.

I dati relativi al primo monitoraggio nazionale sul lupo in Italia – che ricordiamo riferirsi al 2020/21 – sono stati pubblicati a maggio da ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/risultati>):

in Figura 1 è riportata la stima della popolazione del lupo a livello nazionale, con un valore pari a 3.307 individui (forchetta 2.945-3.608), suddivisi in 946 nelle regioni alpine e 2388 in quelle dell'Italia peninsulare. Sebbene per quest'ultima era atteso un dato superiore, considerato anche altri lavori che evidenziano densità di presenza più elevate di quelle emerse dal monitoraggio nazionale, si registra comunque un *trend* in incremento, stante il valore di stima di 1580 lupi (forchetta 1070-2472) riportato nella bozza del Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia (nella versione del marzo 2019).

Più che la parte dell'Italia peninsulare, tuttavia, ci interessa soffer-

marci sui dati relativi alle regioni alpine, che hanno visto riportare una stima complessiva di 946 lupi (822-1099). Al di là del dato complessivo, che non è per nulla trascurabile e che porta la presenza ad ormai ben oltre i 2000 lupi sull'arco alpino (a quelli presenti nelle regioni alpine italiane si devono infatti aggiungere i 921 lupi recentemente stimati dalla Francia, per l'inverno 2021/22, i 150 lupi svizzeri, i 120 lupi sloveni e una quota dei 50 lupi circa stimati in Austria, in parte nella regione alpina ed in parte al di fuori di essa), è interessante valutare quello che è stato l'andamento della popolazione, sia in termini di areale occupato che soprattutto di crescita numerica.

**La stima della popolazione di lupo a scala nazionale è risultata pertanto pari a 3.307 individui (forchetta 2.945-3.608)**

Zona	Stima dell'abbondanza
Zona regioni alpine	946 (822-1099)
Zona regioni Italia peninsulare	2388 (2020-2645)
<b>Totale in Italia</b>	<b>3307 (2945-3608)</b>

Figura 1. Stima della popolazione del lupo a scala nazionale (da <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/risultati>).

Femmina di lupo che trasporta i cuccioli dalla tana ad un altro sito, Branco Campelle-Calamen-  
to (Foto Romito Francesco, volontari MUSE-PAT).

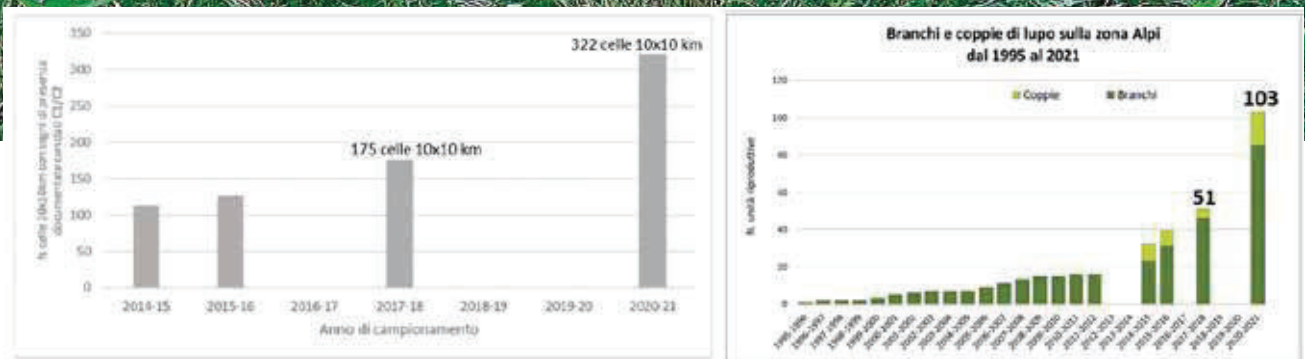


Figura 2. Distribuzione minima del lupo come numero di celle 10x10 (a sinistra) e andamento della stima del numero minimo di branchie e coppie di lupo nella zona Alpi delle regioni italiane (a destra, da Marucco et al., 2022, modificato).

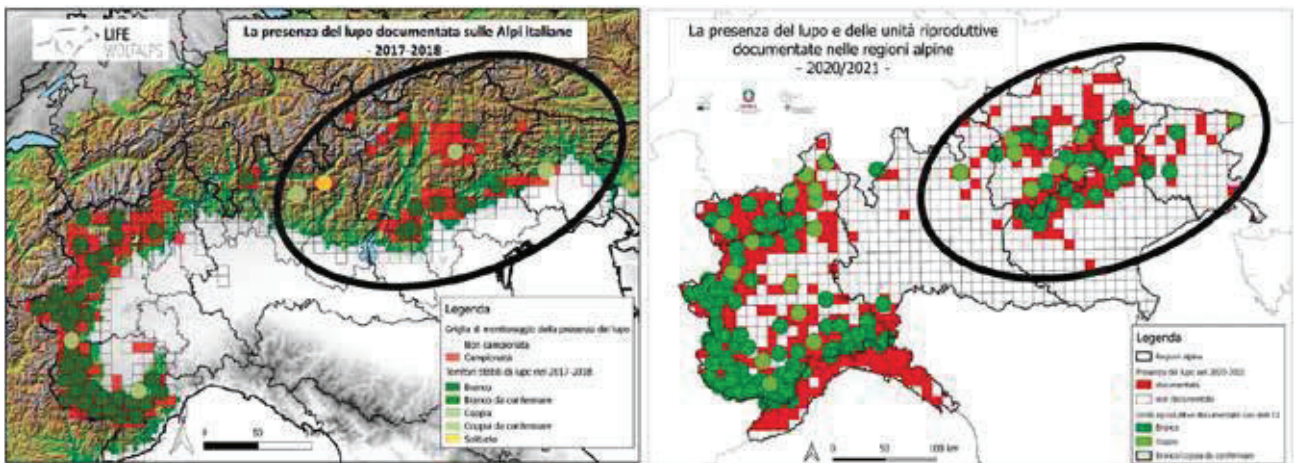


Figura 3. Distribuzione del lupo nelle regioni alpine e consistenza delle unità riproduttive: a sinistra 2017/18 (da Marucco et al., 2018), a destra 2020/21 (da Marucco ed al., 2022), con evidenziata la parte orientale della popolazione.

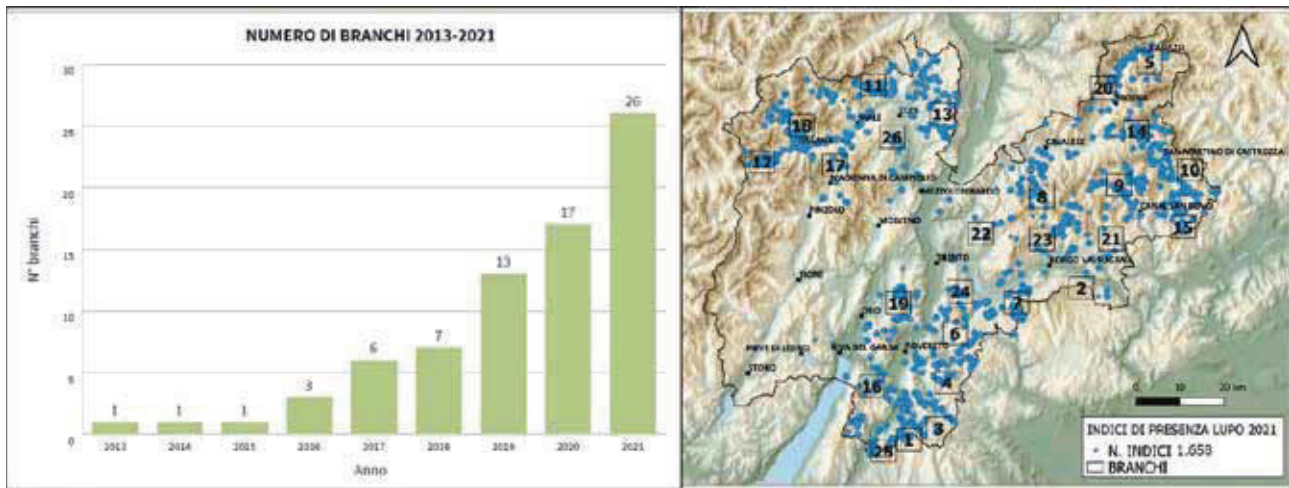


Figura 3. Trend nel numero dei branchi accertati in provincia di Trento dal 2013 al 2021 (a sinistra) e distribuzione geografica degli stessi, con gli indici di presenza lupi 2021 (a destra).

Per un'analisi dettagliata dei risultati si rimanda alla relazione tecnica relativa alla popolazione di lupo nelle regioni alpine italiane ([https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/file-monitoraggio/report-nazionale-lupo-regioni-alpine-20\\_21.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/file-monitoraggio/report-nazionale-lupo-regioni-alpine-20_21.pdf)), ma si può notare (Figura 2) come considerando la sola zona Alpi delle regioni italiane vi sia stato un raddoppio dell'area occupata (175 celle nel 2017/18 contro 322 celle nel 2020/21) e soprattutto un raddoppio nel numero di branchi e coppie stimati presenti (51 nel 2017/18 contro 103 nel 2020/21) in soli tre anni. Andando però ad analizzare più nel dettaglio quanto avvenuto nella porzione orientale delle Alpi, in Figura 3 si riporta un confronto tra la distribuzione della specie ed il numero di unità riproduttive (branchi e coppie) tra il 2017/18 ed il 2020/21: rispetto all'andamento generale dell'arco alpino, in cui come detto si è visto un raddoppio della popolazione nell'ultimo triennio, per la sola parte orientale delle Alpi si è passati da 11 unità riproduttive a ben 33 (25 branchi e 8 cop-

pie), portando quindi a triplicare il dato di presenza in un solo triennio. Un secondo dato interessante che emerge – e che magari non è così evidente da una prima lettura della relazione tecnica – è l'areale medio di presenza occupato da un branco di lupi. Dai dati storici di presenza della specie nell'arco alpino si indicava mediamente in 200 kmq l'area in media di un branco di lupi sull'arco alpino: per tale motivo nelle rappresentazioni cartografiche dei branchi (come in Fi-

gura 3) si utilizzavano delle circonferenze di 200 kmq. Come si può notare per l'arco alpino occidentale, ed in particolare per le province di Cuneo e Torino, che da più anni registrano la presenza della specie, queste circonferenze si sovrappongono molto le une alle altre, ad indicare che certamente l'areale medio della specie anche sull'arco alpino si sta assestando su valori ben inferiori ai 200 kmq (evidenza, questa, già da tempo registrata per la parte peninsulare dell'Italia, e



Foto E. Ferraro.

anche per la parte nord-orientale – Veneto in particolare – dai dati ottenuti dai diversi lupi ivi radiocollari). Considerando quindi la dinamica della specie, l'areale medio di presenza di un branco e quanto territorio ancora libero sia presente nella parte alpina, è evidente come la specie, in particolare nella parte orientale delle Alpi, farà registrare un continuo incremento anche nei prossimi anni.

Andando a soffermarci più nel dettaglio della provincia di Trento, sempre a maggio 2022 è uscito il Rapporto Grandi Carnivori della Provincia autonoma di Trento (<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Rapporto-Orso-e-grandi-carnivori/Rapporto-Grandi-Carnivori-2021>), che rappresenta una situazione ancora più aggiornata in quanto riferito al 2021. Si rimanda alla pubblicazione per ogni ulteriore dettaglio, riportando però in Figura 4 quello che è l'andamento nel numero dei branchi rilevati dal 2013 al 2021 in provincia di Trento, ricordando sempre come una quota di questi in realtà interessa anche le province/regioni confinanti. Si nota come nel corso del 2021 sono 26 i branchi stimati presenti, di cui 11 che occupano quasi esclusivamente il territorio trentino: a fronte di almeno un branco non più registrato presente, ma probabilmente perlomeno altri due con una forte riduzione del-



*Rendez-vous del nuovo branco della Val Marcia di Bleggio Superiore documentato da Paolo Berasi, agosto 2022.*

le consistenze, dovuta a mortalità naturali o a casi di bracconaggio, si assiste comunque ad un continuo *trend* di forte crescita. Rimane ancora la porzione sud-occidentale del Trentino quasi priva di dati di presenza, ma di certo ancora per poco tempo, stante i branchi già registrati nel corso del 2021, o negli anni precedenti, tra Baldo, Stivo-Bondone e Folgarida, che certamente andranno ad incrementare la presenza della specie nella parte occidentale della provincia, va segnalato soprattutto come da alcuni giorni sia stato rilevato, ad opera di cacciatori, un branco riproduttivo nell'area del Bleggio, con perlomeno 6 cuccioli, primo vero branco presente nell'area centrale di questa porzione di provincia (vedi foto).

Concludendo, è chiaro dunque come le dinamiche registrate, sia a livello provinciale che più in generale a livello alpino, porterà ad un incremento, anche forte, della presenza della specie nei prossimi anni, ben oltre i 26 branchi stimati presenti in provincia nel 2021. Sarà quanto mai necessario poter seguire nel dettaglio la dinamica della specie, sia attraverso un monitoraggio non invasivo (fototrappolaggio, analisi genetica, analisi della dieta, ecc.) ma soprattutto attraverso la cattura e l'applicazione di radiocollari a singoli lupi, per poter recuperare una serie di informazioni altrimenti non rilevabili e verificare il diverso impatto che questi branchi possono avere sui diversi ungulati selvatici.

#### SITOGRAFIA CITATA E CONSIGLIATA

<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Rapporto-Orso-e-grandi-carnivori/Rapporto-Grandi-Carnivori-2021>

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/risultati>

[https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/file-monitoraggio/report-nazionale-lupo-regioni-alpine-20\\_21.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/monitoraggio-nazionale-del-lupo/file-monitoraggio/report-nazionale-lupo-regioni-alpine-20_21.pdf)

<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Rapporto-Orso-e-grandi-carnivori/Rapporto-Grandi-Carnivori-2021>

[https://www.auvergne-rhone-alpes.developpement-durable.gouv.fr/IMG/pdf/note\\_plafond.pdf](https://www.auvergne-rhone-alpes.developpement-durable.gouv.fr/IMG/pdf/note_plafond.pdf)

<https://www.kora.ch/it/specie/lupo/effettivi>

[https://www.lifewolfalps.eu/wp-content/uploads/2022/04/C4\\_ER\\_Wolf\\_monitoring\\_annual\\_report\\_2020-2021\\_SLO.pdf](https://www.lifewolfalps.eu/wp-content/uploads/2022/04/C4_ER_Wolf_monitoring_annual_report_2020-2021_SLO.pdf)

[https://www.lifewolfalps.eu/wp-content/uploads/2022/07/AUSTRIA\\_Wolf\\_monitoring\\_annual\\_report\\_2020-2021\\_VUW.pdf](https://www.lifewolfalps.eu/wp-content/uploads/2022/07/AUSTRIA_Wolf_monitoring_annual_report_2020-2021_VUW.pdf)